

Le Coppe in campo e alla tv



INTER BOAVISTA

ORE 20.30 RAI 2



ROMA CSKA

ORE 20.30 RAI 1



ROSENBERG SAMPDORIA

ORE 19 ITALIA



PARMA CSKA SOFIA

ORE 18.15 RAI 1



TORINO REYKJAVIK

ORE 22.45 RAI 1 (Diff.)

Orrico non snobba i portoghesi, ma è sicuro di farcela Vincere pericolosamente

Questa sera (ore 20,30, Raidue) si gioca a Milano il retour match di Coppa Uefa Inter-Boavista. I nerazzurri, che presenteranno la stessa formazione con cui hanno battuto la Lazio, devono rimontare l'handicap (2-1) dell'andata. Orrico: «Quasi sicuramente vinceremo, però ero più tranquillo a Roma. Più delle situazioni negative, temo l'euforia». I portoghesi: «L'Inter non deve sottovalutarci».

DARIO CECCARELLI

MILANO. Ritorno in salita, come l'anno scorso con il Rapid Vienna. L'Inter di Corrado Orrico è cambiata in tutto tranne che nelle partenze di coppa: la suspense è di rigore. Senza rischio non c'è gusto. L'anno scorso i nerazzurri si spuntarono nei supplementari, questa volta, coi portoghesi del Boavista, si spera di chiudere la pratica un po' prima. L'handicap (2-1) non è terribile, però non è il caso di cedere troppo sottogamba. È già successo nella partita d'andata, e i risultati li abbiamo visti tutti: se Fontolan non becca la zolla della sua vita, a quest'ora

il tecnico nerazzurro avrebbe se è possibile - qualche grattacapo in più. Orrico, comunque, non teme l'handicap. Anzi, quasi gli fa piacere secondo il suo ultimo arguto paradosso. «Io temo più l'euforia che le situazioni negative. Quando ci sono delle difficoltà, ci concentriamo meglio e, alla fine, i veri valori vengono fuori». Orrico, insomma, non ama il tran-tran: ai rettilinei preferisce le curve, alla tranquilla routine, la vita spicolata. E aggiunge: «Sapete una cosa? Mi preoccupa questa tendenza a considerare i portoghesi già sulla graticola. Non ci credo alle vittime

INTER-BOAVISTA

- Zenga 1 Pudar, Paganin 2 Paulo Sousa, Brehme 3 Samuel, Ferrari 4 Barro, Desideri 5 F. Mendes, Bergomi 6 Nogueira, Bianchi 7 Casaca, Berti 8 M. Brandao, Kilsmann 9 Ricky, Mattheus 10 Jose Pinto, Ciocci 11 Nelo.

Arbitro: Gunk (Inghilterra)

- Abate 12 Alfredo, Fontolan 13 Tavaris, Battistini 14 Garrido, D. Baggio 15 Bobo, Montanari 16 Coelho.

predestinate. Non sono, quindi, per niente tranquillo: anzi, sono più teso adesso che domenica a Roma».

A parte i paradossi e gli incrinamenti dialettici, all'inter comunque si respira un'aria più serena. Il successo sulla

Lazio, checché se ne dica, ha sgombrato il campo dalle cartelle delle polemiche. E gli stessi portoghesi, alla luce di una situazione meno tesa, vengono riconsiderati nella loro giusta dimensione. Dice Orrico: «Le loro armi sono la fantasia e il dinamismo. Si muovono con sincronia supportati da una spiccata agilità. Anche loro, comunque, hanno dei punti deboli. Alla fine infatti pagano l'evidente eccesso di dinamismo. Guardiamo gli ultimi venti minuti della partita d'andata. Nonostante i nostri gol, li abbiamo messi alle corde. Insomma, non dobbiamo arci prendere dalla fretta. Inutile angosciarsi se il gol non viene subito: bisogna aver pazienza. Spero che ce l'abbia il pubblico, ma soprattutto i giocatori. Io comunque sono molto ottimista. Probabilità? preferisco non dirlo, comunque tantissimo».

Buone notizie, intanto, vengono dal cielo. Direte: cosa c'entra il cielo? C'entra, c'entra, visto che stasera si gioca sul superdiscusso prato di San Siro. Ieri è tornato il sole, e oggi

si spera che Giove Pluvio di straordinari ne abbia fatti abbastanza. Il campo, comunque, è asciutto: e i portoghesi ieri pomeriggio ne hanno approfittato per allenarsi. Sulla formazione nerazzurra, tutto secondo i piani, come alla Bi-nascente. Giocheranno gli stessi di Roma. Questa volta Orrico ha seguito il vecchio adagio: squadra che vince non si cambia. Lui però non è ancora del tutto convinto. E dice: «A Oporto volevo mettere alla prova alcuni giocatori che non avevo mai visto in una situazione difficile. Un rischio calcolato, di cui non mi pento. Ora confermo gli undici di Roma, però l'idea di non sovraccaricare sempre gli stessi giocatori non mi ha abbandonato. In alcuni ruoli, e non mi riferisco all'attacco, i giochi non sono ancora fatti».

E i portoghesi? Anche loro sono abbastanza fiduciosi. Il loro tecnico, Manuel José, fa un discorso realistico: «L'Inter ci può creare molti problemi, noi però non abbiamo paura di nessuno perché disponiamo di una difesa assai valida. Bisognerà contrastare il pressing nerazzurro cercando di non farci chiudere in difesa. L'ultima partita dell'Inter cui ho assistito è quella con la Roma. So però che i nerazzurri hanno perso pesantemente con la Sampdoria e hanno faticato con la Lazio. Tanto bene, quindi, non stanno. E un atteggiamento di presunzione può costare loro caro».



Rudi Voeller, 31 anni, riassume stasera il gusto delle coppe

I giallorossi cercano con i sovietici il primo importante successo in casa

La coppia Voeller-Rizzitelli per scacciare l'incubo Olimpico

Un dubbio nella Roma che affronta stasera il Cska Mosca nel ritorno di Coppa delle Coppe: Bonacina. L'ex atalantino, alle prese con una contusione, al novanta per cento salterà il match: al suo posto Stefano Pellegrini. Per il resto Roma al completo con il ritorno dei duo d'attacco Voeller-Rizzitelli. Il tedesco avverte: «Non sottovalutare i sovietici». Vigilia fiacca: neppure 30.000 biglietti venduti.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Manca quella strana atmosfera degli appuntamenti di Coppa, in questa vigilia di Roma-CSKA. Il 2-1 ottenuto all'andata dalla banda Bianchi, primo successo assoluto del nostro calcio a Mosca, ha infiacchito quella che poteva essere una partita da copertina. La previsione è fiacca, stasera sarà difficile superare il tetto dei trentamila: un bagno economico, secondo le stime della società, di almeno un miliardo. Platea striminzita, dunque, stasera all'Olimpico, eppure ci sarebbero buoni motivi per dare un'occhiata a questa Roma che Ottavio Bianchi, tecnico dal sorriso difficile, sta pilotando disinvoltamente lungo le strade intricate del campionato e, con passo ancora più spedito, in quelle tortuose dell'Europa. Squadra strana, la Roma: in trasferta, fra Coppa Coppe, Coppa Italia e Grande Circo del campionato, ha fatto l'en plein: cinque gare, altrettante vittorie. Balbetta invece in casa, dove in tre partite, e ci mettiamo pure l'ouverture di Coppa Italia con la Lucchese, ha rimediato solo tre punti. Stasera, quindi, si potrà capire se l'Olimpico è davvero per i giallorossi un complesso freu-

ROMA-CSKA MOSCA

- Cervone 1 Kharin, Tempestilli 2 Kuznetsov, Carbone 3 Kolotovkin, S. Pellegrini 4 Bistrop, Aldair 5 Fokin, Nela 6 Ivanov, Haessler 7 Korneev, Di Mauro 8 Broshin, Voeller 9 Dmitrev, Giannini 10 Matarichuk, Rizzitelli 11 Galjanin.

Arbitro: Forstinger (Austria)

- Zinetti 12 Sergeev, Garzya 13 Kolesnikov, Piacentini 14 Maslavin, Salsano 15 Marjukov, Muzzi 16 Gudkov.

diano: una vittoria, anche striminzita, potrà essere interpretata come sintomo di guarigione. Per uscire fuori dalle sabbie mobili della sindrome Olimpica la Roma si aggroppla al duo d'attacco ritrovato, Voeller-Rizzitelli, che aveva re-

galato l'ultima recita nella finale bis di Coppa Italia. Era il 9 giugno, da allora sono passati quasi quattro mesi: l'fortunio di Rizzitelli prima e quello del tedesco poi hanno seppellito nella memoria le giocate in coppia dei «puntero» giallorossi.

Voeller, re di Coppa la scorsa stagione (con dieci reti fu il miglior «canoniere» delle tre manifestazioni continentali), avverte: «La vittoria dell'andata non deve illudere nessuno. I russi non sono gli islandesi o i norvegesi, possono metterci in difficoltà e complicare il discorso qualificazione. Io ragiono come Bianchi: in Coppa la partita dura centottanta minuti, in casa o fuori non c'è grande differenza. Tre anni fa, faccio un esempio, con il Norimberga perdemmo in casa 2-1 e poi andammo a vincere in Germania 3-1. Attenzione, insomma, a non prendere la partita alla leggera». Gli chiedono, al Rudi volante, se l'infornuto di Supercoppa appartiene davvero al passato. Risposta con il sorriso: «Ora sto bene. Non sono

ancora al «top», ma giocare contro Genoa e Fiorentina è stato un buon metodo per tornare in forma. E domani (stasera, ndr) può essere l'occasione giusta per ritrovare il gol: il calcio di notte mi ha sempre dato stimoli particolari». L'ultima battuta di Voeller è un compito per Bianchi: «Bianchi bravo? Io ragiono in un altro modo: ci sono tecnici che hanno successo e altri che non lo hanno. Solo Trapattoni in Italia ha vinto più di Bianchi. Sacchi? Io guardo solo al vostro campionato, che per me è più difficile delle Coppe, e allora vedo che Sacchi in quattro an-

ni di Milan ha ottenuto solo uno scudetto. Bianchi ha fatto di più: ha vinto due scudetti a Napoli. E non è poco». Rizzitelli, fra un'imitazione di Gigi Radice tornato a Firenze nel Grande Circo e una battuta, saluta il ritorno di Voeller: «Era ora: con il CSKA per noi due sarà importante recuperare certi meccanismi di gioco, i gol arriveranno. I sovietici? Sono un osso duro, ma la prima mossa spetta a loro. Noi li aspetteremo e cercheremo di sfruttare il loro punto debole, la difesa lenta: il nostro contropiede, appena si sbilanceranno, sarà pronto a colpire».

Blucerchiati in Norvegia

Una vigilia «fredda» Ci pensa Mantovani a scaldare l'ambiente

Trasferta «fredda» per la Sampdoria in Coppa dei Campioni. Sia perché in Norvegia la colonna di mercurio è già vicina allo zero, sia perché gli avversari del Rosenberg non incutono certo timore ai campioni d'Italia, forti del perentorio 5-0 rifilato in casa agli avversari. Boskov, comunque, riesce lo stesso a suonare la carica: «Obbligati a vincere dopo le disfatte delle nazionali in Norvegia».

FEDERICO ROSSI

TRONDHEIM. Dopo il 5 a 0 nella partita d'andata, la Sampdoria è arrivata in Norvegia per sbrigare la formalità-Rosenberg. Questa volta il pallone la rima con salmone, non certo con emozione o tensione. La comitiva dei liguri è sbarcata tra i fiordi della Norvegia, a meno di duecento chilometri dal Circolo polare Artico e col termometro vicino allo zero. Le uniche preoccupazioni di Boskov sono rivolte al terreno di gioco e al clima piuttosto rigido. «Dovremo fare un riscaldamento piuttosto lungo e lento - dice il tecnico blucerchiato - per non far risentire troppo ai muscoli i 18 gradi di differenza rispetto a Genova». Comunque, anche se non si vede in che modo la formazio-

ROSENBERG-SAMPDORIA

- Rise 1 Pagliuca, Hansen 2 Mannini, Braagstad 3 Orlando, Tangen 4 Pari, Henriksen 5 Vierchowd, Loken 6 Lanna, Skmmelsrud 7 Lombardo, Ingebrigtsen 8 Cerezo, Strand 9 Buso, Sorloth 10 Mancini, Brattbakk 11 Silas.

Arbitro: Varga (Ungheria)

- Selnaes 12 Nuclari, Husby 13 Bonetti, Sollied 14 Invernizzi, Eggen 15 Dossena, Kvarme 16 Viali.

novani, allegro e ironico come poche volte accade. Il primo dirigente ha ricordato il grandioso finale di campionato della scorsa stagione: «33 punti su 38 nelle ultime 19 partite: auguro al mio successore di fare meglio». Mantovani si è poi soffermato sul buon momento attuale della formazione (13 gol in tre partite, nessuna rete subita nelle ultime cinque in casa). L'unica incontro andato in traverso al presidente è quello di inizio campionato a Cagliari: «Abbiamo inciampato su un bellissimo gol di Francesco scorsò a Foggia ma messo in mostra un calcio da antologia. Contro i bulgari dovremo proseguire il trend positivo, far diventare il pubblico e puntare al passaggio di turno. Occorrerà attaccare, ma con giudizio, per non incorrere nei veloci contropiede avversari. Non biso-

Melli in campo dall'inizio

Bulgari leader in campionato Scala si affida a tre punte e al suo «calcio da antologia»

Nevio Scala schiera un Parma a tre punte per battere il CSKA e passare al secondo turno di Uefa. Melli, Agostini e Brolin giocano per la prima volta assieme dall'inizio. L'azzurro, dopo il primo gol stagionale segnato domenica a Foggia, vuol proseguire anche in Coppa. In difesa rientra Apolloni. Ultimati i lavori di ristrutturazione al Tardini che forse presenterà il «tutto esaurito» con 27 mila spettatori.

DAL NOSTRO INVIATO

WALTER GUAGNELI

PARMA. Stavolta saranno contenti tutti e tre. Stasera al Tardini, Melli, Agostini e Brolin scenderanno in campo contemporaneamente sin dal fischio d'inizio. Nessuna alternanza a staffetta. Il Parma deve partire a passo di carica e dar l'assalto al CSKA Sofia. Obiettivo la vittoria, anche striminzita, dopo lo 0 a 0 dell'andata. Per questo Nevio Scala adatterà lo schieramento più spregiudicato, a tre punte. «La mia squadra sta crescendo - spiega l'allenatore gialloblù -». Domenica scorsa a Foggia ha messo in mostra un calcio da antologia. Contro i bulgari dovremo proseguire il trend positivo, far diventare il pubblico e puntare al passaggio di turno. Occorrerà attaccare, ma con giudizio, per non incorrere nei veloci contropiede avversari. Non biso-

PARMA-CSKA SOFIA

- Taffarelli 1 Vellnov, Neve 2 A. Dimitrov, Di Chiara 3 Paruchev, Minotti 4 Vidov, Apolloni 5 Dotchev, Grun 6 Veltchikov, Melli 7 Nankov, Zoratto 8 Marinov, Brolin 9 Letchikov, Coughi 10 Andonov, Agostini 11 Pramatarov.

Arbitro: Goethals (Belgio)

- Ballotta 12 Nenov, Donati 13 Pavlov, Benarivo 14 Natshov, Catanese 15 Stolicov, Puiga 16 E. Dimitrov.

buona, spera di continuare sulla strada del gol aperta domenica a Foggia. Al suo fianco agirà Agostini mentre Brolin farà i centravanti arretrati. I bulgari del CSKA, sempre in testa alla classifica del loro campionato, sono arrivati in Italia lunedì pomeriggio sistemandosi nel reggiano, ospiti dello sponsor, la Sintofarm di Guastalla, azienda che opera nel settore chimico-farmaceutico, con un buon mercato in Bulgaria. Da notare che il titolare della Sintofarm ha ricevuto alcune telefonate di minaccia da « tifosi del Parma che lo mettono sotto accusa per aver promesso un premio speciale ai giocatori del CSKA in caso di qualificazione. Lo stadio Tardini è finalmente a posto. Ieri sera sono terminati i lavori di ristrutturazione. Ora l'impianto può ospitare 27 mila spettatori. Potrebbe esserci subito il «tutto esaurito».

Lentini, guarito, in campo

Sul materasso islandese prova del fuoco per «Rafa» e Casagrande

Con la qualificazione in tasca, il Torino rispolvera stasera con gli islandesi del Reykjavik Martin Vazquez. Lo spagnolo, in odore di «taglio», ma forte di un contratto triennale principesco, torna dall'inizio dopo l'esclusione di Cagliari. Quasi sicura la presenza di Casagrande. Il brasiliano, che ieri si è sottoposto ad una nuova serie di esami, dovrebbe giocare almeno un tempo. Ma il suo futuro resta incerto.

MARCO DE CARLI

TORINO. Si guarda oltre, a Torino. Il Reykjavik non fa paura a nessuno, ma la partita di stasera è importante per misurare il termometro della situazione interna. In casa granata c'è qualche problemino scottante da risolvere e il match di Coppa contro i dopolavoristi nordici, battuti all'andata 2-0, è l'occasione ideale per rispolverare qualche elemento in crisi. Martin Vazquez su tutti. Per lo spagnolo, escluso a Cagliari, ci sarà la magra consolazione di partire dal primo minuto, anche se l'avversario è di quelli giusti per cancellare il sorriso. L'Islanda è una ferita ancora aperta, per «Rafa»: una settimana fa la Spagna ha rimediato un secco 2-0 da quelle parti, finendo in anticipo la corsa per le qualificazioni europee. E proprio Martin Vazquez è stato uno degli elementi più «arostati» dalla critica spagnola. «Non chiedetemi miracoli - ha detto ieri lo spagnolo - non sono a Torino per dover dimostrare qualcosa. Penso di averlo già fatto a sufficienza nel mio paese. Il mio momentaccio? Speriamo che passi in fretta». Molto diplomatico, «Rafa», ma la verità è che in casa granata ormai hanno deciso di «tagliarlo». Il problema è l'opposizione «strategica» del giocatore, che fa valere il suo contratto principesco da un miliardo a stagione per tre anni. Molto sintetico, sullo spagnolo, Mondonico: «La vicenda con lo spagnolo - ha spiegato il tecnico - per me è già chiusa da lunedì». L'altra «grana» si chia-

TORINO-REYKJAVIK

- Marchegiani 1 Gottskisson, Annoni 2 Bjorgvinsson, Policanso 3 Haldorsson, Mussi 4 Omarsson, Benedetti 5 Edvaldsson, Fusi 6 Kristinsson, Scifo 7 Odsson, Lentini 8 Skulasson, Casagrande 9 Margirsson, M. Vasquez 10 Gudjonsson, Bresciani 11 Rafnsson.

Arbitro: Colic (Jugoslavia)

- Di Fusco 12 Olafsson, Cois 13 Thorvaldsson, Carillo 14 Petursson, Venturi 15 Rafnsson, Bertelli 16 Lapas.

ma Casagrande. L'attaccante ieri si è sottoposto ad una «Taca» e alle radiazioni magnetiche al ginocchio sinistro: l'esito di questi esami sarà inviato al professor Perugia, che lo ha operato due anni fa e che dovrà dare il responso definitivo sulla necessità di un'ulteriore artroscopia. Per il medico granata Bianciardi il brasiliano è abile e armato, ma Mondonico non è affatto convinto di utilizzarlo per novanta minuti. Gli assenti di questa sera, quindi, dovrebbero limitarsi al convalescente Cravero e allo squallificato Bruno: una specie di record, vista l'emergenza perenne in casa granata. Ritrovare la squadra, e ritrovare il pubblico, finora piuttosto tiepido: l'obiettivo di stasera è questo. Parlare di qualificazione, con il passaporto già in tasca e contro questi islandesi, sarebbe davvero troppo.